

# Piano cantonale pilota di prevenzione all'indebitamento eccessivo

2014 – 2017

# INDICE

<b>Introduzione .....</b>	<b>3</b>
<b>Obiettivo del documento .....</b>	<b>4</b>
<b>1 Organizzazione di progetto.....</b>	<b>5</b>
1.1 Il gruppo strategico interdipartimentale .....	5
1.2 Il gruppo operativo .....	6
Composizione .....	6
Calendario altre attività .....	6
<b>2 Contesto e giustificazione .....</b>	<b>8</b>
2.1 I principali dati .....	9
<b>3 Piano cantonale pilota.....</b>	<b>12</b>
3.1 Partner e beneficiari .....	12
3.2 Obiettivi del Piano .....	13
3.3 Ambiti operativi: progetti di primo livello .....	14
<b>4 Schede di progetti di secondo livello .....</b>	<b>17</b>
4.1 C – Coordinamento .....	18
C1 Messa in rete e comunicazione .....	18
C2 Coordinazione, pilotaggio e valutazione dei progetti .....	21
C3 Monitoraggio della situazione e del contesto .....	23
4.2 P – Prevenzione .....	25
P1 Elaborazione di materiale di prevenzione .....	26
P 2 Azioni di sensibilizzazione .....	28
P 3 Prevenzione scuole .....	30
4.3 F – Formazione .....	33
F1 Formazione operatori sociali e tutor .....	33
F2 Formazione base budget familiare .....	36
4.4 I - Intervento .....	37
I1 Accompagnamento delle situazioni critiche .....	38
I.2 Supporto esperti .....	40
<b>5 Gestione del Piano cantonale pilota .....</b>	<b>41</b>
5.1 Calendario – Cronogramma .....	41
5.2 Investimenti .....	41
5.3 Struttura di gestione .....	42
Personale .....	42
Monitoraggio .....	43
Valutazione del Piano .....	43
<b>6 Conclusioni .....</b>	<b>43</b>
6.1 Carattere pilota .....	43
6.2 Messa in rete e continuità .....	43
6.3 Investimento .....	44

REDAZIONE

DSS-DASF – Sara Grignola Mammoli  
Consultati SA – Marcello Martinoni e Claudio Naiaretti

## Introduzione

---

Il fenomeno dell'indebitamento eccessivo e delle sue conseguenze sociali e finanziarie sulle economie domestiche sono questioni che da alcuni anni vengono regolarmente messi in evidenza nelle discussioni politiche e preoccupano le associazioni di volontariato e di consulenza sociale sul terreno.

In Svizzera gli interventi a livello legislativo nella prevenzione all'indebitamento eccessivo sono di competenza della Confederazione<sup>1</sup>. A livello nazionale il tema è stato recentemente oggetto di diversi atti parlamentari, tra i quali citiamo l'iniziativa parlamentare 10.467 del 2010 "Prevenire l'indebitamento vietando la pubblicità dei piccoli crediti" di Josiane Aubert e la mozione 11.3465 "Indagine sull'indebitamento privato" depositata dalla Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale. Entrambe sono state accolte e nell'autunno 2013 il Consiglio federale ha posto in consultazione dell'avamprogetto di revisione della legge federale sul credito al consumo che introduce il divieto di pubblicità aggressiva per il credito al consumo. I risultati nella consultazione, scaduta a fine settembre 2013, sono stati riassunti nel documento "*10.467 Iniziativa parlamentare Aubert, Prevenire l'indebitamento vietando la pubblicità dei piccoli crediti, Rapporto sui risultati della procedura di consultazione*" di gennaio 2014<sup>2</sup>.

Gli sforzi in atto nella lotta contro il fenomeno dell'indebitamento eccessivo non sono però limitati all'aspetto legislativo. I Cantoni e i Comuni possono assumere un ruolo nella prevenzione e nella sensibilizzazione, come pure nel rafforzare le modalità di intervento in caso di situazioni di indebitamento eccessivo.

Tre mozioni hanno rivestito un ruolo importante nell'orientare il dibattito a livello cantonale: Renato Ricciardi e cofirmatari, "Grado di indebitamento e di povertà delle economie domestiche: statistica e rapporto di valutazione", presentata il 13 dicembre 2005; Yasar Ravi, "Urge proteggere i giovani contro l'indebitamento", presentata l'11 dicembre 2006; Moreno Colombo e cofirmatari (ripresa da Ivan Belloni), "Sostegno cantonale indebitamento privato", presentata il 22 ottobre 2007;

Le tre mozioni trattano il medesimo tema dello studio, della consulenza e della prevenzione nell'ambito dell'indebitamento privato in generale e dei giovani in particolare. Il Consiglio di Stato ha espresso le proprie considerazioni rispondendo alle singole richieste formulate dai parlamentari in un rapporto del 7 luglio 2009. Con il rapporto del 26 gennaio 2011 della Commissione della legislazione, il Gran Consiglio nel marzo 2011 ha formalmente incaricato il Consiglio di Stato di realizzare un rapporto su quanto viene fatto nel Cantone Ticino sulla problematica dell'indebitamento con l'obiettivo di pianificare un piano cantonale di prevenzione, informazione e consulenza sul fenomeno e prevenire ed evitare l'aggravarsi di situazioni personali e famigliari.

A tal fine il Dipartimento della Sanità e della Socialità ha conferito un mandato alla Scuola Universitaria e Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI) che ha realizzato la "Mappatura degli enti pubblici e privati che offrono prestazioni a sostegno delle persone indebitate in Canton Ticino" del 29 febbraio 2012. In questo rapporto sono stati analizzati e trattati i seguenti temi:

- l'esistenza di un'offerta di prestazioni e le sue caratteristiche;
- le tipologie di prestazioni erogate alle persone indebitate;
- le modalità della segnalazione al soggetto pubblico o privato della persona indebitata;
- il numero approssimativo dei casi trattati, adeguatamente stimato dal compilatore del questionario;
- i metodi di intervento (guide, manuali, procedure, ecc.) e il grado di specializzazione del soggetto pubblico e privato che si fa carico delle persone indebitate;
- le tipologie di prestazioni svolte con maggiore frequenza per aiutare le persone indebitate;
- i suggerimenti proposti dagli interpellati per potenziare e migliorare l'offerta in Canton Ticino.

---

<sup>1</sup> Cfr. Legge federale del 23 marzo 2001 sul credito al consumo, Legge federale dell'11 aprile 1889 sulla esecuzione e sul fallimento (LEF)

<sup>2</sup> [http://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/documents/2395/LCC-Pubblicita\\_Rapporto-risultati\\_it.pdf](http://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/documents/2395/LCC-Pubblicita_Rapporto-risultati_it.pdf)

Grazie a queste indicazioni e ai successivi approfondimenti è stato elaborato il presente progetto di Piano cantonale pilota di prevenzione all'indebitamento eccessivo. Il Piano intende creare le condizioni per un migliore coordinamento tra le iniziative esistenti e sviluppare nel contempo nuove modalità di intervento.

Con la risoluzione governativa 2167 del 6 maggio 2014, il Consiglio di Stato ha preso atto dei contenuti del progetto, approvato il Piano e dato avvio ai lavori di implementazione. Il finanziamento del Piano, in assenza di una base legale specifica di riferimento e in considerazione dell'interesse generale e dell'utilità pubblica del progetto, è assicurato dal Fondo Swisslos limitatamente alla fase pilota 2014-2017. Qualora la valutazione generale del progetto risultasse valida ed efficace con l'indicazione di consolidare il Piano o alcune delle sue misure, dal 2018 sarà necessario prevedere l'iscrizione dei necessari crediti nei conti di gestione corrente a carico del Cantone. In quest'ambito occorrerà in particolare tener conto delle ricadute positive relative al recupero delle imposte cantonali o di altri crediti a favore dello Stato.

## Obiettivo del documento

---

L'obiettivo del documento è presentare i contenuti del Piano cantonale pilota di prevenzione all'indebitamento eccessivo (in seguito Piano). Per rispondere in modo sistemico alla problematica si propone un programma strutturato in tre specifici ambiti di azione (prevenzione, formazione e intervento) e un'area di coordinamento che svolge la funzione di messa in rete degli attori.

Il Piano è stato elaborato a tappe. In una prima fase sono stati sviluppati i concetti generali ed una proposta di struttura organizzativa, presentati nel documento "Piano cantonale di prevenzione all'indebitamento eccessivo, Fase 1" di luglio 2013.

Successivamente, in una seconda fase operativa, gli intendimenti generali sono stati tradotti in misure concrete e sono state allestite delle schede di dettaglio e una quantificazione della spesa. Questo documento presenta l'organizzazione, gli ambiti di intervento e le schede di dettaglio delle misure di intervento elaborate con i partner e una quantificazione dell'investimento finanziario necessario.



# 1 Organizzazione di progetto

Lo schema seguente riassume l'organigramma del progetto messo in atto nella fase progettuale, gli attori coinvolti e i loro ruoli.

Organigramma del Piano:

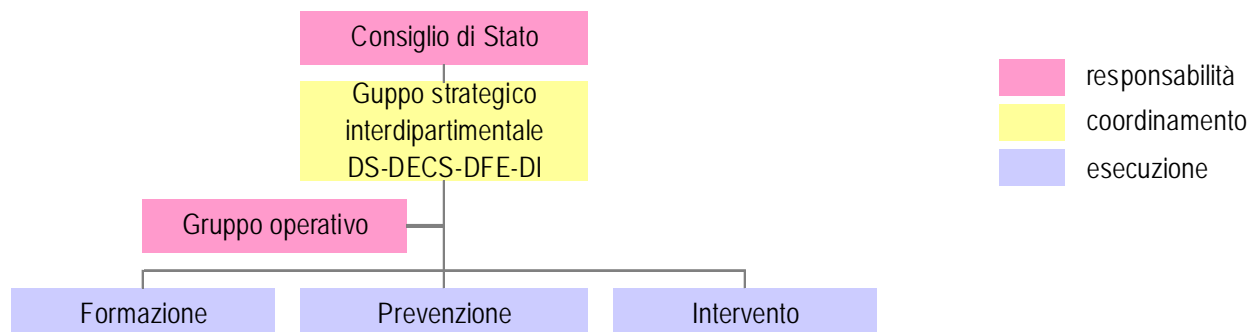


Figura 1. : Organigramma del Piano cantonale di prevenzione all'indebitamento eccessivo

## 1.1 Il gruppo strategico interdipartimentale

Preso atto dei dati e delle proposte contenute del "Piano cantonale di prevenzione all'indebitamento eccessivo 2013 – 2016 Fase 1" di luglio 2013, il Consiglio di Stato con decisione del 3 settembre 2013, ha istituito il gruppo strategico interdipartimentale per la prevenzione all'indebitamento eccessivo, incaricato di finalizzare i contenuti del progetto elaborando il presente documento, in particolare l'organizzazione, i contenuti e le azioni concrete di misure e un preventivo dei costi stimati per l'implementazione del piano cantonale pilota per la prevenzione dell'indebitamento eccessivo.

Il gruppo strategico è volto a monitorare lo sviluppo e l'implementazione del Piano ed è composto dai seguenti membri:

- Sandrinelli Roberto, Aggiunto di Direzione e Capo staff della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DSS)
- Francesco Catenazzi, Capo staff della Divisione della giustizia (DI)
- Regazzoni Raffaele, Capo staff della Divisione della scuola (DECS);
- Ramelli Lino, Direttore della Divisione delle contribuzioni (DFE)
- Stanga Giorgio, Capo Ufficio fondi Swisslos e Sport-toto;
- Sara Grignola Mammoli, coordinatrice del gruppo operativo

Il coordinamento è stato assunto da Roberto Sandrinelli Aggiunto di Direzione e Capo staff della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DSS).

Per l'elaborazione, il supporto scientifico e la redazione delle misure ritenute prioritarie nei 3 ambiti riconosciuti del Piano il Gruppo di lavoro fa riferimento ad un gruppo operativo rappresentativo delle unità amministrative e degli enti coinvolti e di specialisti del settore esterni all'amministrazione cantonale.

A partire da maggio 2014 il Gruppo strategico è segnatamente incaricato di seguire e monitorare l'avanzamento delle misure per tramite della coordinatrice del gruppo operativo, preavvisare le proposte di mandati esterni su singole misure del Piano e di allestire un rapporto annuale all'attenzione del Consiglio di Stato sullo stato di avanzamento delle misure previste dal Piano, da presentare entro il 31 marzo di ogni anno.

## 1.2 Il gruppo operativo

### Composizione

Il gruppo operativo, composto da 26 persone membri di enti e uffici cantonali, è stato istituito a seguito di un pomeriggio di studio sull'indebitamento eccessivo organizzato il 16 settembre 2013 presso Spazio Aperto di Bellinzona. Questo incontro ha costituito di fatto l'inizio dei lavori per l'elaborazione del presente Piano.

A questo incontro di studio sono stati invitati tutti gli enti e organizzazioni che hanno preso parte all'indagine della Scuola Universitaria e Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI) i cui risultati sono alla base dello studio "Mappatura degli enti pubblici e privati che offrono prestazioni a sostegno delle persone indebitate in Canton Ticino". Durante questo pomeriggio di studio, dopo una riflessione sulla situazione attuale e delle prospettive a medio termine delle procedure esecutive in Ticino presentata da Fernando Piccirilli (capo ufficio dell'Ufficio esecuzione e fallimenti,) vi sono stati la presentazione dei risultati dello studio SUPSI e l'illustrazione dei contenuti principali del progetto di Piano che sono successivamente approfonditi con i partners.

Il gruppo operativo è così composto:

N	COGNOME NOME	ENTE/I
1	Alessandra Hirsbrunner	Scuola cantonale commercio
2	Angelica Baranzini-Valsangiacomo	DFE, Ufficio esazione e condoni
3	Carmen Vaucher de la Croix	SUPSI
4	Claudio Walter	ACSI
5	Cristina Marcionetti	PRO INFIRMIS
6	Dalila Scardino	Scuola cantonale commercio
7	Dani Noris	CARITAS
8	Felice Zanetti	DFE, Ufficio esazione e condoni
9	Fernando Piccirilli	DI, Ufficio esecuzione e fallimenti
10	Luigi Calanca	DFE, Ufficio esazione e condoni
11	Luca Faillace	Scuola cantonale commercio
12	Marcello Martinoni	ACSI
13	Margherita Pinatar	ACIF
14	Marina Ambrosetti	Assistente sociale Ospedale Regionale Bellinzona
15	Massimo Garanzelli	ACIF
16	Michele Schandroch	Banca Stato
17	Mila Ranzanici	Associazione Triangolo, Sportello Donna, AS Clinica S.Anna
18	Monica Garbani	PerCorsoGenitori
19	Philippe Candolfi	VISANA e privato
20	Raffale Regazzoni	DECS (da febbraio 2014)
21	Roberta Besozzi	SUPSI
22	Sabrina Antorini Massa	Dicastero integrazione e Info sociale - Lugano
23	Sandra Killer	Associazione fam.monoparentali e PerCorsoGenitori
24	Sara Grignola Mammoli	DSS/DASF
25	Sarah Lustenberger	Servizio sociale Caslano
26	Silvana Held Balbo	CARITAS

### Calendario altre attività

Il gruppo operativo si è successivamente incontrato in due occasioni, il primo il **25 ottobre 2013**, per una giornata di studio. Durante questa giornata sono stati creati 3 sottogruppi di lavori incaricati di sviluppare e preparare le misure concrete negli ambiti prevenzione, formazione e intervento.

Il **10 dicembre 2013** il gruppo operativo si è riunito per verificare e completare le diverse schede elaborate e dare forma al progetto presentato in questo documento.

Nell'ambito dei lavori, il **16 dicembre** si è tenuto un pomeriggio di presentazione e discussione dello studio presentato a Zurigo il 9 dicembre 2013 sulle campagne di prevenzione all'indebitamento eccessivo con la signora Meier Magistretti, ricercatrice nel campo della salute e psicologa FSP nonché docente e responsabile di progetto presso il Centro di competenza per la prevenzione e la salute della Scuola universitaria professionale per il lavoro sociale di Lucerna.

#### ***La prevenzione dell'indebitamento è veramente efficace?***

Lo studio "La prevenzione dell'indebitamento è veramente efficace?" è stato commissionato dal consultorio in materia di debiti di Argovia e Soletta (con la partecipazione finanziaria del fondo cantonale argoviese di Swisslos), dal consultorio in materia di debiti e di budget Plusminus di Basilea (con la partecipazione finanziaria della Fondazione Christoph Merian), dalla Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFIG) e dalla Müller-Möhl Foundation.

Questo studio fornisce una panoramica dei risultati più recenti della ricerca nell'ambito della prevenzione all'indebitamento eccessivo. Questo studio ha permesso di evidenziare che :

- le conoscenze finanziarie (la cosiddetta *financial literacy*), ossia le conoscenze generali su come gestire il denaro, svolgono un ruolo fondamentale nella prevenzione dell'indebitamento. Esse non bastano però a proteggere gli adolescenti e i giovani adulti dal sovraindebitamento. Dallo studio emerge che in generale i fattori psicologici hanno un peso maggiore: la fiducia in se stessi, la capacità di posticipare le ricompense e l'autocontrollo sono importanti fattori di protezione.
- un altro elemento determinante è il senso dei valori e delle norme: valori improntati principalmente al consumo favoriscono il sovraindebitamento; soprattutto se i giovani hanno una bassa autostima, sono facilmente influenzabili e hanno legami stretti con coetanei propensi al consumismo.
- gran parte dei giovani spende il denaro in modo responsabile. La maggioranza dei giovani adulti riesce ad acquisire un'autonomia sociale e finanziaria senza grossi problemi. Vi è però una parte di adolescenti e giovani adulti che in questa fase di sviluppo si indebita e deve poi spesso far fronte a pesanti conseguenze di lunga durata. Misure di prevenzione mirate contro l'indebitamento sono dunque particolarmente necessarie per quei gruppi che, secondo le statistiche, corrono il rischio d'indebitarsi già da giovani, ovvero persone a partire dai 18 anni con un basso livello di formazione scolastica, che hanno interrotto la formazione, non hanno ottenuto alcun diploma professionale e conseguono un reddito esiguo

L'incontro con la ricercatrice è stato molto importante e ha permesso al gruppo di lavoro operativo di affinare e completare alcune misure concrete, segnatamente verso il target dei giovani senza o con formazione interrotta.

Il **12 febbraio 2014** vi è infine stato un incontro con la Commissione consultiva Fondo gioco patologico. In relazione ai risultati emersi dallo studio "I giovani e il gioco d'azzardo in Ticino" (SUPSI, gennaio 2014), è stata valutata la possibilità di una collaborazione futura nell'ambito di una campagna di prevenzione e sensibilizzazione. Dopo discussione, sono state individuate una serie di misure d'intervento che permetterebbero la creazione di sinergie e/o collaborazioni, mettendo in relazione il problema del gioco a quello dell'indebitamento.

## 2 Contesto e giustificazione

---

**Indebitamento:** l'auto-indebitarsi e il contrarre impegni finanziari appartiene, allo stesso modo del risparmio, alle modalità di comportamento economico delle persone o delle famiglie. Essere indebitato non pone in sé automaticamente un problema. Solo quando i debiti non possono essere onorati attraverso il reddito corrente o i mezzi liquidi dell'economia domestica, vi è il rischio di entrare nella spirale dell'indebitamento eccessivo.

**Indebitamento eccessivo (o sovraindebitamento):** secondo le definizioni statistiche una persona, famiglia o economia domestica è considerata sovraindebitata quando le sue risorse, in particolare il reddito corrente, dopo la deduzione delle spese necessarie per il sostentamento, non bastano per onorare gli impegni finanziari scoperti entro un termine temporale determinabile. L'esistenza di scoperti bancari o arretrati di pagamento per un ammontare superiore ai due terzi del reddito disponibile totale mensile di un'economia domestica può essere considerata critica.

L'indebitamento eccessivo non è un fenomeno legato alla mancanza di denaro, bensì alla gestione inappropriata delle spese rispetto alla disponibilità finanziaria e all'uso inappropriato degli strumenti di credito. Il sistema finanziario mette a disposizione, infatti, molte forme di credito: pagamento a credito, micro-credito, leasing, carta di credito, carta cliente, ...

Le possibilità di credito, combinate con i modelli sociali legati al consumo e le molte opportunità offerte dal mercato di acquistare prodotti o servizi rappresentano un rischio di indebitamento eccessivo per alcune fasce di popolazione.

I principali criteri di vulnerabilità rispetto al rischio di ritrovarsi oberati dai debiti sono legati ai cambiamenti di vita, tra questi citiamo :

- andare a vivere da solo per un giovane;
- separazione tra coniugi;
- perdita del lavoro;
- insorgere di una malattia o di un infortunio;
- pensionamento.

Consumare merci o servizi risponde a bisogni concreti, ma nel contempo concorre a un'identificazione sociale. La pubblicità da un lato informa, ma dall'altro induce e crea anche nuovi bisogni. Il cittadino, di tutte le età e condizioni, è costantemente incitato a consumare. Non tutti nell'attuale società sono in grado di farlo in maniera responsabile, tanto meno di fronte al proliferare di numerose forme di credito che rendono apparentemente possibile qualsiasi spesa.

Nel 2008 il 18,2% della popolazione residente in Svizzera, vale a dire 1'340'000 persone, viveva in un'economia domestica con almeno un debito o prestito al consumo, un debito legato ad un prestito ipotecario per una residenza secondaria o contratto per avviare un'attività indipendente (i mutui per l'acquisto di abitazioni primarie non sono prese in considerazione). In Canton Ticino questa quota è di 26,4%, corrispondente a una popolazione residente di 82.000 persone.

Considerando esclusivamente i dati relativi sovra-indebitamento si constata che in Ticino il 7,5% della popolazione vive in un'economia domestica con un volume di scoperti e arretrati critico; si tratta di circa 24'000 persone. Le persone sovra-indebitate cessano generalmente di pagare le fatture nel seguente ordine:

- le imposte;
- i premi di assicurazione malattia e sanitarie;
- l'affitto;
- le bollette dell'elettricità e le fatture telefoniche.

Queste situazioni di fragilità finanziaria rappresentano un importante costo finanziario e sociale, che concerne direttamente e in maniera prioritaria le casse dello Stato (imposte, morosi cassa malati, aziende di servizio).



## 2.1 I principali dati

L'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita in Svizzera (SILC) realizzata dall'Ufficio federale di statistica rileva, tra l'altro, dati sull'indebitamento delle economie domestiche. La SILC prevede anche domande sull'esistenza di arretrati di pagamento, come pure sul tipo di credito o di prestito concesso alle economie domestiche. Nel citato rapporto SUPSI vengono evidenziati i principali dati rilevati, con un confronto Svizzera-Ticino. Gli ultimi dati disponibili sono relativi al 2008.

A) Debiti	CH	TI
Numero di persone in economie domestiche con almeno un debito o prestito al consumo	1'340'000	82'000
In % sul totale della popolazione	18.2%	26.4%
B) Per tipo di debito/prestito al consumo (%)	CH	TI
Un credito o prestito presso istituto bancario o di credito	18,2	26,4
<i>di cui Alloggio secondario</i>	<i>1,6</i>	<i>1,8</i>
<i>Leasing automobili</i>	<i>10,3</i>	<i>16,8</i>
<i>Accessori per abitazione (mobili o elettrodomestici)</i>	<i>2,5</i>	<i>1,3</i>
<i>Educazione o cura dei bambini</i>	<i>0,6</i>	<i>0,6</i>
<i>Spese sanitarie</i>	<i>0,3</i>	<i>0,5</i>
<i>Debito per fondare un'impresa o finanziare un'attività commerciale</i>	<i>1,0</i>	<i>0,5</i>
<i>Debito in contanti per far fronte a debiti esistenti o per pagare una fattura</i>	<i>1,7</i>	<i>(--)</i>
C) Indebitamento eccessivo	CH	TI
Numero di persone in economie domestiche con problematica sovra-indebitamento	570'000	24'000
In % sul totale della popolazione	7.7%	7.5%

Fonte dati: Studio SUPSI da Indagine sui redditi e sulle condizioni di vita in Svizzera (SILC, 2008)

Le persone che risiedono nella Svizzera italiana ricorrono più spesso al piccolo credito che nel resto della Svizzera: 26.4% contro il 18.2%. Di particolare interesse il fatto che in Svizzera (e in Canton Ticino) una quota, seppur limitata, di persone vive in un'economia domestica che ha contratto un debito per finanziare l'educazione dei figli e la cura dei bambini (0,6% in Svizzera e Canton Ticino) o per coprire spese sanitarie (0,3% in Svizzera e 0,5% in Canton Ticino).

Questi dati evidenziano che i debiti più frequenti sono il leasing per l'acquisto di automobili, con circa il 10,3% (16,8% in Ticino) della popolazione che vive in un'economia domestica con almeno un leasing in corso. Seguono i debiti contratti per l'acquisto di accessori destinati all'abitazione (mobili o elettrodomestici, come congelatori, televisori, computer) che concernono il 2,5% della popolazione (1,3% in Canton Ticino).

Come indicato nell'introduzione, la presenza di debiti non necessariamente rappresenta un problema. Per contro, l'esistenza di scoperti bancari o arretrati di pagamento per un ammontare superiore ai due terzi del reddito disponibile totale mensile di un'economia domestica, può essere considerata critica (indebitamento eccessivo). In Ticino il 7,5% della popolazione vive in un'economia domestica con un volume di scoperti e arretrati critico. Si tratta di 24.000 persone. Questi dati sono appena sotto la media europea, ma superiori a quelli di Francia (7,2%), Belgio (6,2%), Italia (5,8%), Spagna (3,1%) e Svezia (1,1%). Austria e Germania, invece, sono maggiormente toccate dal fenomeno con un'incidenza, rispettivamente, del 13,5% e del 18,9%.

L'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita delle economie domestiche (SILC, svolta dall'Ufficio federale di statistica) contempla anche altri indicatori che premettono di fornire un quadro generale sulla situazione finanziaria delle persone residenti.

I dati presentati nella tabella sottostante, la percentuale di persone che vivono in un'economia domestica con arretrati di pagamento relativi all'anno 2012 per grande regione svizzera, confermano la particolare situazione del nostro Cantone. Con il 9.2% di persone che vivono in un'economia domestica con arretrati di pagamento, in Ticino si conferma la regione maggiormente toccata da questa problematica. Tra le diverse tipologie di arretrato, le più frequenti sono quelle relative all'affitto e alle fatture connesse all'abitazione.

#### **Persone che vivono in un'economia domestica con arretrati di pagamento (in valori percentuali), per grande regione, in Svizzera, nel 2012**

Tipo di arretrato	Svizzera	Regione del Lemano	Espace Mittelland	Svizzera nordoccidentale	Zurigo	Svizzera orientale	Svizzera centrale	Ticino
Almeno un arretrato di pagamento	4.9	8.0	5.4	4.1	3.4	3.4	1.7	9.2
<i>Sull'affitto</i>	3.8	5.6	4.6	5.0	2.3	1.5	0.7	8.6
<i>Sugli interessi ipotecari</i>	0.4	0.8	0.5	0.1	0.5	0.3	0.0	1.2
<i>Su fatture acqua, elettricità, riscaldamento</i>	3.5	5.7	3.9	2.8	2.1	3.1	1.0	7.0
<i>Sui premi dell'assicurazione malattie</i>	4.3	9.5	4.6	2.6	2.5	2.6	0.9	5.2
<i>Sui prestiti non immobiliari</i>	7.4	8.7	6.7	4.2	8.8	6.9	0	0

Fonte dati: Indagine sui redditi e sulle condizioni di vita delle economie domestiche (SILC 2012), Ufficio federale di statistica

La successiva tabella presenta un confronto tra grandi regioni svizzere rispetto alla valutazione soggettiva della situazione finanziaria dell'economia domestica. Nel nostro Cantone le persone presentano un tasso di soddisfazione della propria situazione finanziaria minore rispetto al resto della Svizzera (45.2% rispetto alla media del 57.2%). Anche nelle altre valutazioni soggettive si nota come le persone in Ticino e nella regione del Lemano, indicano di avere maggiori difficoltà a "sbarcare il lunario" e, di conseguenza, ricorrono più frequentemente al consumo dei propri risparmi o addirittura contraggono dei debiti.

#### **Valutazione soggettiva della situazione finanziaria dell'economia domestica (in valori percentuali), per grande regione, in Svizzera, nel 2012**

	Svizzera	Regione del Lemano	Espace Mittelland	Svizzera nordoccidentale	Zurigo	Svizzera orientale	Svizzera centrale	Ticino
È molto soddisfatta della situazione finanziaria complessiva	57.2	48.5	56.8	59.0	62.1	59.1	66.8	45.2
Ha difficoltà a sbarcare il lunario	11.9	22.2	13.1	8.1	7.5	7.5	5.5	20.5
Riesce a sbarcare il lunario con facilità	47.0	29.2	43.8	55.7	57.0	53.7	60.6	21.0
Mette soldi da parte	51.9	38.5	48.6	57.4	55.7	61.6	60.8	43.2
Spende quel che guadagna	39.9	50.0	42.1	36.8	37.0	32.1	33.2	47.2
Consuma il proprio patrimonio, le proprie riserve	6.1	7.5	6.5	4.2	6.4	5.0	5.5	6.5
Si indebita	2.1	4.0	2.8	1.7	0.9	1.2	0.4	3.1

Fonte dati: Indagine sui redditi e sulle condizioni di vita delle economie domestiche (SILC 2012), Ufficio federale di statistica

Altri indicatori che permettono di inquadrare il fenomeno indebitamento sono i dati degli Uffici di esecuzione e fallimento (procedure esecutive e precetti) e della Divisione delle contribuzioni (precetti per imposte e condoni). Qui di seguito vengono presentati i principali dati con l'evoluzione dal 2009 al 2012.

<b>D) Procedure esecutive e pignoramenti in Ticino, 2009-2012</b> (dati UEF, rendiconto CdS 2012, 3.T53)	2009	2010	2011	2012
Numero di procedure esecutive totali in Ticino	151'308	151'150	149'095	156'379
Numero di pignoramenti eseguiti (voci introdotte nel 2011)			92'177	91'901
<b>E) Imposte cantonali persone fisiche, diffide e precetti</b> (dati DC, rendiconto CdS 2012, 7.T46)	2009	2010	2011	2012
Numero di diffide	15'549	14'544	14'616	13'906
Numero di precetti esecutivi	10'474	9'988	9'695	9'782
Importi precetti esecutivi	25'208'209	26'748'397	25'372'165	25'565'314
<b>F) Domande di condono per imposte cantonali (dati DC, rendiconto CdS 2012, 7.T40)</b>	2009	2010	2011	2012
Numero di domande di condono inoltrate	1'275	1'161	1'198	1'221
Numero di domande di condono accordate	697	650	739	686
Importo condonato imposte cantonali	599'574	631'702	781'640	731'552

Fonte dati: Rendiconto CdS 2012 e Ufficio esazione e condoni

I dati evidenziano nel 2012 un aumento di procedure esecutive totali in Ticino, una sostanziale stabilità nel numero e importi dei precetti esecutivi per imposte cantonali relative a persone fisiche (oltre 25 milioni di franchi) e un incremento nel biennio 2011-2012 degli importi condonati per imposte cantonali (0.73 milioni di franchi).

Già nel 2007, uno studio esplorativo realizzato da Gregorio Avilés per il Cantone Ticino, pubblicato in allegato al libro "Nuovi bisogni Nuovo welfare" di Christian Marazzi, Spartaco Greppi e Emiliano Soldini (2007), aveva messo in evidenza l'aumento significativo del numero di precetti esecutivi per l'imposta cantonale e per l'imposta federale diretta durante il periodo 1995 – 2006. Lo stesso studio metteva in luce l'aumento in termini assoluti e percentuali del numero e degli importi relativi ad attestati carenza beni (ACB). Nonostante un aumento del numero di pignoramenti eseguiti, si è rilevata una diminuzione del numero di pignoramenti non sfociati direttamente in un ACB. Secondo i ricercatori il maggior peso degli ACB (indicatori di minor solvibilità) indicava già nel 2007 un deterioramento della situazione finanziaria delle economie domestiche ticinesi.

### 3 Piano cantonale pilota

Per rispondere in modo sistemico alla problematica si propone un programma strutturato in tre specifici ambiti di azione: prevenzione, formazione e intervento.



Figura 2: Struttura del Piano

La struttura di coordinamento svolge una funzione di messa in rete degli attori, ciò che rappresenta un punto cardine per l'implementazione del Piano e per poter identificare attività rispondenti ai reali bisogni. Il coordinamento rappresenta l'elemento trasversale che permette di rafforzare la coerenza delle diverse attività e progetti promossi.

#### 3.1 Partner e beneficiari

Il Piano mira a valorizzare e mettere in rete gli attori già presenti sul territorio con esperienze e competenze specifiche nei vari ambiti di intervento.

Fra i principali attori da coinvolgere e con i quali sviluppare una collaborazione si considerano:

- Dipartimenti cantonali: DSS, DECS, DFE, DI;
- Comuni o enti comunali;
- Enti e Associazioni attivi sul territorio.

La struttura del Piano prevede di raggiungere fasce di popolazione molto diversificate. L'ampiezza e la complessità del fenomeno è tale per cui è necessario intervenire in modo differenziato.

Nel seguente schema si distinguono, al fine di poter impostare le diverse azioni, i beneficiari diretti e i beneficiari indiretti.

	Ambito d'azione	Beneficiari diretti	Beneficiari indiretti
P	PREVENZIONE	Gruppi a rischio: - Giovani adolescenti in formazione - Giovani famiglie - Famiglie monoparentali o famiglie separate - Migranti o famiglie provenienti da contesti altri - Anziani	- Popolazione in genere - Giovani delle scuole medie e medie superiori
F	FORMAZIONE	- Responsabile e collaboratori enti sociali - Docenti di scuole di formazione professionale	Beneficiari della formazione: - Giovani - Gruppi o persone interessate - Gruppi o persone a rischio
I	INTERVENTO	Persone in difficoltà: - Morosi imposte - Morosi casse malati - Morosi piccolo credito - Persone con avviati processi di pignoramento	Società nel suo insieme Creditori in genere: - Ufficio esazioni e condoni - Casse malati

## 3.2 Obiettivi del Piano

L'ambito coordinamento persegue i seguenti obiettivi e risultati, attraverso tre progetti di primo livello.

	PROGETTO	RISULTATI	OBIETTIVI DEL PROGRAMMA
	Nome e prestazioni del progetto	Prodotti diretti dei progetti	Effetti dei progetti sui gruppi mirati e sul contesto
COORDINAMENTO	C1 - Messa in rete e comunicazione	Definite e coordinate responsabilità e compiti fra i vari attori emesse in atto dei progetti	Politica cantonale di prevenzione all'indebitamento eccessivo condivisa e messa in atto di azioni efficaci ed efficienti
	C2 - Coordinamento, pilotaggio e valutazione dei progetti	Sono valorizzate le esperienze e competenze presenti sul territorio	
	C3 - Monitoraggio della situazione e del contesto	Il contesto è monitorato per poter adeguare azioni e progetti (pertinenza dei processi)	
PREVENZIONE	P1 - Elaborazione di materiale di prevenzione	Gli attori attivi nell'ambito hanno a disposizione un materiale di qualità per il lavoro di prevenzione	Diminuiti nel Cantone i casi di indebitamento eccessivo o di difficoltà legate alla gestione inappropriata delle finanze.
	P2 - Azioni / campagne di sensibilizzazione	Presa di coscienza da parte della popolazione a rischio della problematica legata all'indebitamento	
	P3 Prevenzione scuole	Presa di coscienza e maggiore attenzione da parte dei giovani della problematica legata all'indebitamento	
FORMAZIONE	F1 - Formazione operatori sociali e tutor	È disponibile una équipe formata per sostenere programmi di formazione a favore di categorie a rischio e nelle scuole di formazione professionale	Si dispone di strumenti e competenze per una appropriata formazione sulla gestione finanziaria
	F2 – Formazione base budget familiare	Accresciute competenze e conoscenze fra gruppi e persone a rischio	
INTERVENTO	I1 - Accompagnamento delle situazioni critiche	Le persone in difficoltà trovano servizi specifici di sostegno/consulenza	Nei casi di indebitamento eccessivo o situazione critica si trovano soluzioni che aiutino sia le persone con debiti che i creditori
	I2 – Supporto esperti	Esiste un gruppo di esperti con competenze per affrontare le situazioni critiche	

Figura 1. Modello di impatto e obiettivi degli ambiti di intervento del Piano

### 3.3 Ambiti operativi: progetti di primo livello

Con la "prevenzione" si svolge un lavoro a largo spettro toccando e sensibilizzando una vasta fascia della popolazione e soprattutto quelle categorie potenzialmente a rischio. Il lavoro di prevenzione permette di anticipare il problema, contribuendo anche alla presa di coscienza dei rischi legati al sovra-indebitamento a livello di opinione pubblica.

	PREVENZIONE		
	P 1	P 2	P 3
PROGETTO	Elaborazione di materiale di prevenzione	Azioni / campagne di sensibilizzazione	Prevenzione scuole
A quale problema risponde	Non esiste un materiale appropriato per una adeguata informazione. Spesso si trovano documenti scritti con un linguaggio troppo tecnico o specifico e difficilmente accessibile alle persone potenzialmente bisognose.	Esistono momenti critici nella vita (divorzio, disoccupazione, pensionamento) nei quali sarebbe importante avere informazioni appropriate per la gestione finanziaria.  Ogni istituzione o ente confrontato con la problematica dell'indebitamento cerca di dare risposte immediate e spesso specifiche alla situazione. Non esiste però nessun tipo di intervento di prevenzione coordinato malgrado la problematica sia significativa e sentita nella società.	I giovani sono una categoria prioritaria. Molti giovani confrontati con i primi guadagni e sollecitati da facili indebitamenti (Internet - acquisti irresponsabili - giochi online) non hanno gli strumenti e informazioni sufficienti per gestire la situazione.
BENEFICIARI del progetto	Enti cantonali, comunali e organizzazioni che svolgono un lavoro di informazione e sensibilizzazione pubblica	Popolazione in genere con enfasi sui gruppi a rischio: - Giovani famiglie - Famiglie monoparentali o famiglie separate - Migranti o famiglie provenienti da contesti altri - Anziani	Istituzioni scolastiche, docenti e soprattutto giovani studenti. Un categoria da considerare in modo particolare è quella degli apprendisti.
RISULTATI OUTPUT - Prodotto diretto	Gli attori attivi nell'ambito hanno a disposizione un materiale di qualità per il lavoro di prevenzione	Presa di coscienza da parte della popolazione a rischio della problematica legata all'indebitamento	Presa di coscienza e maggiore attenzione da parte dei giovani della problematica legata all'indebitamento
OBIETTIVI OUTCOME -Effetti sui beneficiari	Diminuzione di giovani o di popolazione a rischio con problemi di indebitamento Diminuiti nel Cantone i casi di indebitamento o di difficoltà legate a gestione inappropriata delle finanze.		
IMPATTO Effetti a largo spettro	Diminuzione della problematica sociale causata dal sovraindebitamento		
ATTIVITÀ previste per l'ottenimento degli obiettivi	Ricerca di modelli o esempi di materiale già esistenti	Identificazione luoghi/strutture/istituzioni appropriate per un lavoro di prevenzione	Interscambio fra docenti e specialisti
	Costituzione e conduzione di un gruppo interdisciplinare di esperti (economia - socialità - politica - pedagogia - metodologia)	Definizione strategia e metodologia appropriata	Creazione e gestione di un fondo di sensibilizzazione per le scuole
	Redazione, stampa e divulgazione del materiale secondo i bisogni e le strategie definite	Messa in atto di campagne ad hoc - interventi diretti e divulgazione del materiale di prevenzione	"Io e il denaro", progetto di accompagnamento MIDADA e MACONDO

Attraverso l'ambito di azione della "formazione" si interviene sulle risorse e le competenze che operatori nell'ambito sociale, oppure educatori in ambito scolastico, possono attivare verso i propri utenti o allievi. Con la formazione si sviluppa una rete di "persone-risorse" in grado di interventi in maniera capillare sul territorio in maniera adeguata.

	FORMAZIONE	
	F 1	F 2
PROGETTO	Formazione operatori sociali e tutor	Formazione base budget familiari
A quale problema risponde	In diversi ambiti sono attive persone con competenze e motivazioni per realizzare una formazione in diversi contesti. Manca però un materiale unitario e specifico alla realtà della Svizzera italiana. Manca inoltre un riferimento istituzionale e una linea politica che sia di guida e di riferimento	La corretta gestione del budget familiare è un importante punto di partenza per una appropriata gestione familiare. Manca la possibilità di formarsi e riflettere sulla gestione del budget familiare soprattutto per quelle categorie ritenute vulnerabili (giovani, famiglie provenienti dall'estero, famiglie monoparentali, ...)
BENEFICIARI del progetto	Beneficiari della formazione di formatori: - Responsabile e collaboratori enti sociali - Tutors - Altre persone ed enti che seguono situazioni di indebitamento	- Giovani (ambito scolastico - formazione professionale) - Gruppi o persone interessate - Gruppi o persone a rischio - Comunità straniere
RISULTATI OUTPUT - Prodotto diretto	È disponibile una équipe formata per sostenere programmi di formazione a favore di categorie a rischio.	Accresciute competenze e conoscenze fra gruppi e persone a rischio
OBIETTIVI OUTCOME -Effetti sui beneficiari	Si beneficia e si può contare con strumenti e competenze per una appropriata formazione sulla gestione finanziaria	
IMPATTO Effetti a largo spettro	Incremento delle capacità per un'appropriata gestione delle finanze e riduzione delle situazioni di crisi finanziaria	
ATTIVITÀ previste per l'ottenimento degli obiettivi	Redazione stampa del materiale di formazione secondo i bisogni e le strategie definite	Raccolta e adattamento, ev. traduzione della documentazione necessaria - se sarà ritenuto necessario, traduzione della documentazione in lingue di comunità straniere
	Realizzazione di un percorso formativo di formatori secondo programma e calendario che sarà dettagliato	Realizzazione di un'offerta di corsi e momenti formativi e informativi.
	Accompagnamento nella realizzazione di programmi di formazione per operatori sociali, tutors e persone che seguono situazioni di indebitamento.	Organizzazione di un momento all'anno (una serata con aperitivo, un pomeriggio con merenda...) in cui illustrare e condividere il tema "budget familiare" e "sistema sociale e assicurativo"

L'ambito di azione "intervento" è pensato per migliorare la presa a carico delle situazioni critiche. Le conseguenze del sovra-indebitamento sulle persone e il loro contesto di vita è spesso pesante e drammatico. Un rafforzamento delle possibilità di accompagnamento è quindi importante, vanno inoltre sviluppate nuove forme di intervento, facendo scorta delle valide esperienze praticate in alcuni cantoni svizzeri. Investimenti in questo specifico ambito di intervento, oltre che ridurre disagi ed emarginazione sociali, permette di recuperare ingenti somme finanziarie riducendo le perdite (vedi tabella 1).

	INTERVENTO	
	I 1	I 2
PROGETTO	Accompagnamento delle situazioni critiche	Supporto esperti
A quale problema risponde	<p>Vi sono persone/famiglie che non riescono, a fine mese, a pagare cassa malati o altre pendenze. Spesso questo disagio è causato da una mancanza di capacità di gestire l'economia familiare o per attitudini irresponsabili (sovraindebitamento)</p> <p>Vi sono casi, che se trattati in modo specifico, si potrebbe intervenire per migliorare la situazione e creare i presupposti perché i disagi non si ripetano (sostenibilità)</p>	<p>Mancano competenze e persone formate per affrontare situazioni critiche sia a livello comunale sia fra le istituzioni e i gruppi sociali. Sarebbe auspicabile creare una rete di specialisti per casi complessi, a favore di operatori sociali o curatori e per la formazione (nucleo docenti dei corsi)</p>
BENEFICIARI del progetto	<p>Persone in difficoltà: - Morosi imposte - - Persone con avviati processi di pignoramento</p> <p>Debitori e Creditori Es: Ufficio esazioni e condoni</p>	<p>Operatori sociali in Comuni o enti specializzati, curatori, tutors, volontari, uffici cantonali che si occupano di persone con problemi di indebitamento.</p>
RISULTATI OUTPUT - Prodotto diretto	Le persone in difficoltà trovano servizi specifici di sostegno/consulenza	Esiste un gruppo di esperti con competenze per affrontare le situazioni critiche
OBIETTIVI OUTCOME -Effetti sui beneficiari	Nei casi di indebitamento eccessivo o situazione di crisi per problemi di gestione finanziaria, si trovano soluzioni che aiutino sia le persone con debiti sia i creditori	
IMPATTO Effetti a largo spettro	Riduzione delle situazioni di indigenza nel cantone causata da sovraindebitamento o gestione inappropriata delle finanze	
ATTIVITÀ previste per l'ottenimento degli obiettivi	Incontro, discussione e pianificazione strategia con : DFE - Uffici esazioni e condoni DI - Problemi di pignoramento	Studio, analisi e comprensione di modelli applicati in altri Cantoni / Stati
	Definizione ruoli e piani di intervento con i partner operativi:	Elaborazione di proposte concrete e formazione di una rete di persone chiave nei settori interessati
	Interventi mirati - accompagnamento situazioni critiche e monitoraggio dell'evoluzione situazione	



## 4 Schede di progetti di secondo livello

Il Piano prevede 4 ambiti, 10 progetti di primo livello per un totale di 21 misure (o progetti di secondo livello).

Di seguito si dettaglia l'articolazione tra gli ambiti di azione (C, P,F,I) e i progetti di primo e di secondo livello (misure concrete) elaborati con i partner nel gruppo di lavoro operativo.

PIANO	AMBITI	PROGETTI PRIMO LIVELLO	NUMERO	PROGETTI SECONDO LIVELLO		
PIANO CANTONALE	C COORDINAMENTO	C1 Messa in rete e comunicazione	C.1.1	C.1.1 Incontro annuale		
			C.1.2	C.1.2 Sito internet		
			C.1.3	C.1.3 Strategia comunicazione		
		C2 Coordinazione, pilotaggio e valutazione dei progetti	C.2.1	C.2.1 Coordinazione atti parlamentari		
			C.2.2	C.2.2 Valutazione esterna		
			C3 Monitoraggio della situazione e del contesto	C.3.1	C.3.1.Sondaggio SCC Scuola Commercio	
		C.3.2		C.3.2. Aggiornamento annuale indicatori statistici		
		P PREVENZIONE	P1 Elaborazione di materiale di prevenzione	P.1.1	P.1.1 Materiale informativo	
				P.1.2	P.1.2 Gioco Cash	
	P 2 Azioni/campagne di sensibilizzazione		P.2.1	P.2.1 Video (virali) promozionali		
			P.2.2	P.2.2 Scuola Cantonale Commercio: progetto prevenzione giovani		
	P3 Prevenzione scuole		P.3.1	P.3.1 Fondo di sensibilizzazione scuole		
			P.3.2	P.3.2 Interscambio docenti e specialisti		
			P.3.3	P.3.3 "Io e il denaro", progetto accompagnamento MIDADA MACONDO		
			F FORMAZIONE	F1 Formazione operatori sociali e tutor	F.1.1	F.1.1 Manuale operatore
					F.1.2	F.1.2 Formazione operatori (modello SUPSI)
	F.1.3	F.1.3 Formazione Tutor (modello Caritas)				
	I INTERVENTO	F2 Formazione base budget familiare	F.2.1	F.2.1 Promozione corsi budget familiare		
			I1 Accompagnamento delle situazioni critiche	I.1.1	I.1.1 Accompagnamento condoni	
		I.1.2		I.1.2 Accompagnamento UEF		
	I2 Supporto esperti	I.2.1	I.2.1 Rete esperti			

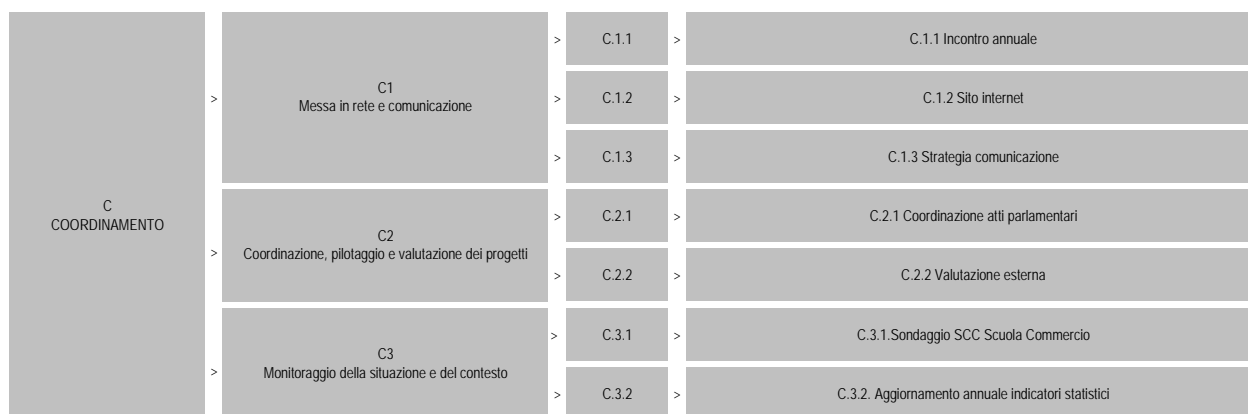
Figura 2. Articolazione tra ambiti e progetti di primo e secondo livello

Nei prossimi capitolo vengono presentate le schede di dettaglio delle 21 misure previste, con indicazioni puntuali ad esempio sugli obiettivi della misura (e indicatori), le attività previste e enti responsabili e partners.

## 4.1 C – Coordinamento

L'area di coordinamento svolge una funzione di messa in rete degli attori, ciò che rappresenta un punto cardine per l'implementazione del Piano e per poter identificare attività rispondenti ai reali bisogni. Si tratta di un progetto che coinvolge numerosi attori e ha un carattere pilota.

La coordinazione rappresenta l'elemento trasversale che permette di rafforzare la coerenza delle diverse attività e progetti promossi. Le funzioni di coordinazione includono anche le attività di monitoraggio del Piano (monitoraggio operativo) e della raccolta di dati e indicatori relativi al contesto cantonale di sovra-indebitamento.



### C1 Messa in rete e comunicazione

C.1.1 Incontro annuale		Coordinamento													
Progetto primo livello	C1 Messa in rete e comunicazione														
Numero e titolo	C.1.1 Incontro annuale														
Sintesi del progetto	Organizzare a livello cantonale un incontro annuale sul tema indebitamento con tutti gli enti interessati al tema.														
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>attori coinvolti in rete</li> <li>il processo e lo sviluppo delle diverse misure previste dal PCPIE sono costantemente aggiornate</li> <li>sono dibattuti temi particolari, eventuali problematiche o nuovi studi pubblicati sul tema</li> </ul>														
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>definizione della data, realizzazione degli inviti e preparazione dei contenuti dell'incontro</li> <li>conduzione dell'incontro</li> <li>visibilità mediatica (articoli di giornale e spazio cronache radio e tele)</li> </ul>														
Destinatari	L'incontro è destinato a tutti gli attori attivi in Ticino nel campo dell'indebitamento. Da valutare se estenderne una parte in forma pubblica														
Responsabilità esecutiva	Gruppo strategico interdipartimentale														
Partner (Risorse)	Gli enti attivi nel PCPIE, Gruppo GAT-P (gioco patologico) e eventuali invitati ad hoc														
Calendario (scadenze)	2014	2015													
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	
				x				x				x			x
Priorità	Alta														
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di partecipanti / numero inviti all'incontro / numero di riscontri su media</li> </ul>														

C.1.2 Sito internet														
Progetto primo livello	C1 Messa in rete e comunicazione													
Numero e titolo	C.1.2 Sito internet													
Sintesi del progetto	Tradurre e adattare il sito <a href="http://www.budgetberatung.ch">www.budgetberatung.ch</a> , identificando la possibilità di specifici sviluppi – o estensioni – del sito in funzione delle esigenze del PCPIE													
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• è assicurata la fruibilità dei contenuti del sito in tedesco e in francese anche in lingua italiana</li> <li>• i contenuti sulla piattaforma informatica sono sviluppati e adattati alle esigenze locali</li> <li>• sono valorizzate le attività del PCPIE</li> </ul>													
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• definizione un accordo con i responsabili di <a href="http://www.budgetberatung.ch">www.budgetberatung.ch</a> (rappresentanti in Ticino da ACSI)</li> <li>• traduzione e adattamento i contenuti</li> <li>• assicurare il mantenimento e l'aggiornamento del sito (aggiornamento settimanale)</li> <li>• identificazione di altre necessità del PCPIE rispetto alla piattaforma internet (v. ambito prevenzione)</li> <li>• promozione del sito e della sua visibilità (5'000 visite/mese)</li> </ul>													
Destinatari	Il sito è destinato a tutta la cittadinanza, e può rappresentare un importante ausilio anche per operatori e partner del PCPIE.													
Responsabilità esecutiva	ACSI													
Partner (Risorse)	Tutti i partner contribuiscono in termini di contenuti e di visibilità attraverso propri siti internet, Gruppo GAT-P (gioco patologico)													
Calendario (scadenze)	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>										
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
	x	x			x					x				x
Priorità	Alta													
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di accessi sul WEB (pagine più cliccate, ecc...)</li> <li>• Scala Google</li> </ul>													

### C.1.3 Strategia comunicazione

Progetto primo livello	C1 Messa in rete e comunicazione													
Numero e titolo	C.1.3 Strategia comunicazione													
Sintesi del progetto	Definire una strategia di comunicazione che identifichi i canali utili alla diffusione di informazioni di prevenzione dell'indebitamento eccessivo e assicuri una coerenza a livello di immagine e di contenuto per i diversi ambiti di intervento.													
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sono conosciuti i canali appropriati per raggiungere i destinatari identificati nel settore della prevenzione</li> <li>• si dispone di un quadro di riferimento a livello di immagine e contenuti condiviso con i partners del PCPIE</li> <li>• è assicurata una riconoscibilità delle attività del PCPIE da parte della popolazione e dei settori interessati</li> <li>• la popolazione, e in particolare i gruppi a rischio, sono stati raggiunti attraverso canali di comunicazione complementari</li> </ul>													
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi altre esperienze in materia di "campagne di prevenzione" realizzate in Svizzera e all'estero</li> <li>• valutazione della fattibilità pratica e finanziaria delle diverse possibilità e definire le priorità rispetto all'implementazione della strategia di comunicazione da coordinare con gli ambiti di intervento, in particolare la "prevenzione"</li> <li>• lancio di un concorso su invito per l'elaborazione della linea grafica (logo, ...) del PCPIE</li> <li>• promozione campagne di informazione (canali e contenuti da definire in seguito) nell'ultimo trimestre di ogni anno, sia ad ampio raggio per la popolazione nel suo insieme, sia per gruppi considerati a rischio</li> </ul>													
Destinatari	I partner del progetto PCPIE e la popolazione nel suo insieme													
Responsabilità esecutiva	DASF per mandato esterno													
Partner (Risorse)	Gruppo di coordinazione e capo-gruppo degli ambiti di intervento, con mandati esterni di realizzazione													
Calendario (scadenze)	2014				2015				2016				2017	
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
	x	x		x				x					x	
Priorità	Alta													
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Da valutare, valutazione impatto (es. sondaggio a campione oppure online)</li> </ul>													

## C2 Coordinazione, pilotaggio e valutazione dei progetti

Coordinamento

### C.2.1. Coordinazione atti parlamentari

Progetto primo livello	C.2 Coordinazione, pilotaggio e valutazione dei progetti													
Numero e titolo	C2.1 Coordinazione atti parlamentari													
Sintesi del progetto	Il fenomeno dell'indebitamento eccessivo e delle sue conseguenze sociali e finanziarie sulle economie domestiche sono questioni che da alcuni anni vengono regolarmente messi in evidenza nelle discussioni politiche e atti parlamentari. Tenuto conto della creazione del PCPIE è opportuno coordinare le risposte .													
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>agli atti parlamentari sul tema dell'indebitamento sono date risposte coerenti e condivise</li> <li>è assicurata un'uniformità di intenti a livello interdipartimentale</li> </ul>													
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>introduzione di una nuova procedura condivisa tra i diversi dipartimenti toccati dalla problematica e rappresentati nel Gruppo strategico interdipartimentale</li> </ul>													
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> <li>Direttori di Divisione e Coordinatori dipartimentali DSS, DECS, DI e DFE</li> <li>Responsabili politici e strategici del programma</li> </ul>													
Responsabilità esecutiva	Gruppo strategico interdipartimentale													
Partner (Risorse)	Uffici AC coinvolti													
Calendario (scadenze)	2014				2015				2016				2017	
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Priorità	Alta													
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di atti parlamentari sul tema indebitamento evasioni</li> </ul>													

## C.2.2. Valutazione esterna

Progetto primo livello	C.2 Coordinazione, pilotaggio e valutazione dei progetti													
Numero e titolo	C2.2 Valutazione esterna													
Sintesi del progetto	<p>Il processo deve essere monitorato e costantemente valutato. Due i tipi di valutazioni previste:</p> <p>A. Autovalutazione/valutazione assistita, realizzata con tutti i partner coinvolti, a scadenza di 9 mesi – valutazione formativa</p> <p>B. valutazione esterna, realizzata tra il primo e secondo trimestre dell'ultimo anno, indispensabile per scelte operative, strategiche e politiche - valutazione sommativa</p>													
Obiettivi	<p>Con la valutazione sono disponibili le opportune raccomandazioni finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• fornire una base decisionale per il prosieguo del progetto</li> <li>• fornire una legittimazione per l'uso di fondi pubblici</li> <li>• fornire dei criteri per l'ulteriore sviluppo del progetto così come per correggere le strategie e le misure</li> </ul>													
Attività previste	<p>Due momenti di autovalutazione con i partner – ideale sarebbe poter realizzare l'autovalutazione con la conduzione e l'accompagnamento di un ente esterno.</p> <p>Valutazione esterna nell'ultimo anno che consideri i seguenti criteri del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pertinenza</li> <li>• impatto</li> <li>• efficienza ed efficacia</li> <li>• sostenibilità</li> </ul>													
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partner del progetto</li> <li>• Responsabili politici e strategici del programma</li> <li>• Enti finanziatori</li> <li>• Media e organi di diffusione delle informazioni</li> </ul>													
Responsabilità esecutiva	<p>DASF per mandato esterno</p> <p>Ente di valutazione</p>													
Partner (Risorse)	Responsabili ambito intervento, USTAT-DFE, responsabili esecutivi dei progetti													
Calendario (scadenze)	2014				2015				2016				2017	
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
				X				X				X		
Priorità	Alta													

## C3 Monitoraggio della situazione e del contesto

Coordinamento

C.3.1. Sondaggio SCC Scuola commercio														
Progetto primo livello	C3 Monitoraggio della situazione e del contesto													
Numero e titolo	C.3.1. Sondaggio SCC scuola commercio													
Sintesi del progetto	<p>Il lavoro interdisciplinare per progetti persegue gli obiettivi dell'area delle scienze umane ed economiche e viene svolto dagli allievi del quarto anno della Scuola cantonale di commercio di Bellinzona. Per l'anno 2013/14 la Scuola cantonale di commercio, in collaborazione con la DASF e DECS, propone il tema "Giovani e denaro". I lavori svolti dagli allievi (sondaggio e campagna sensibilizzazione) saranno integrati nel piano cantonale di lotta contro l'indebitamento eccessivo.</p> <p>A novembre 2013 è già stato avviato un sondaggio online presso gli studenti (scuola e apprendisti) del Cantone Ticino riprendendo e aggiornando quanto era stato effettuato nella Svizzera tedesca nel 2007.</p>													
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• si dispone di un set di indicatori statistici sulla situazione dei giovani</li> <li>• i risultati cantonali sono confrontati con quelli nazionali</li> <li>• i risultati emersi sono divulgati e conosciuti pubblicamente</li> </ul>													
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• preparazione del questionario elettronico</li> <li>• lancio del sondaggio in tutte le scuole superiori e professionali del Cantone entro fine 2013</li> <li>• analisi dei dati (primo trimestre 2014)</li> <li>• presentazione dei risultati (secondo trimestre 2014)</li> <li>• valutazione seguito (coinvolgimento altre scuole sedi?)</li> </ul>													
Destinatari	Tutti i maggiorenni studenti nelle scuole superiori e professionali del Cantone (e Scuola Universitaria Professionale)													
Responsabilità esecutiva	Scuola Cantonale di Commercio (docente Ronny Bianchi)													
Partner (Risorse)	DASF													
Calendario (scadenze)	2014				2015				2016				2017	
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
		X	X			X				X				
Priorità	media													
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di risposte / numero di allievi coinvolti</li> </ul>													

### C.3.2. Aggiornamento annuale indicatori statistici

Progetto primo livello	C3 Monitoraggio della situazione e del contesto													
Numero e titolo	C.3.2. Aggiornamento annuale indicatori statistici													
Sintesi del progetto	Aggiornare periodicamente i dati statistici relativi al fenomeno dell'indebitamento (v. introduzione PCPIE) rispetto alla realtà del Canton Ticino nel confronto con il resto della Svizzera, per disporre d'informazioni sull'evoluzione e sul confronto con altre realtà.													
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• si dispone di un set di indicatori di base</li> <li>• è assicurato l'aggiornamento annuale dei dati</li> <li>• i risultati emersi sono divulgati e resi pubblici</li> </ul>													
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• definizione del set di dati statistici considerando reperibilità e confrontabilità</li> <li>• raccolta di dati con scadenza annuale</li> <li>• analisi sintetica dei i dati e diffusione dell'informazione</li> </ul>													
Destinatari	Politici, partner di progetto e media													
Responsabilità esecutiva	USTAT-DFE													
Partner (Risorse)	DASF, Ufficio federale di statistica,													
Calendario (scadenze)	2014				2015				2016				2017	
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
				X	X			X	X			X	X	
Priorità	media													
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di indicatori e statistiche raccolte e analizzate</li> </ul>													



## 4.2 P – Prevenzione

Per la prevenzione all'indebitamento eccessivo non esiste attualmente un materiale appropriato per una adeguata informazione. Spesso si trovano documenti scritti con un linguaggio troppo tecnico o specifico e difficilmente accessibile alle persone potenzialmente bisognose. Molti giovani confrontati con i primi guadagni e sollecitati da facili indebitamenti (Internet - acquisti irresponsabili - giochi online) non hanno gli strumenti e informazioni sufficienti.

Esistono inoltre momenti critici nella vita (divorzio, disoccupazione, pensionamento) nei quali sarebbe importante avere informazioni appropriate per la gestione finanziaria.

Le misure previste in questo ambito sono state elaborate tenendo conto dei risultati del recente studio sull'efficacia delle misure di prevenzione nel campo dell'indebitamento eccessivo e prevedono un'attenzione particolare dedicata ai giovani.

<b>P</b> PREVENZIONE	>	P1 Elaborazione di materiale di prevenzione	>	P.1.1	>	Materiale informativo
			>	P.1.2	>	Gioco Cash
	>	P 2 Azioni/campagne di sensibilizzazione	>	P.2.1	>	Video (virali) promozionali
			>	P.2.2	>	Scuola Cantonale Commercio: progetto prevenzione giovani
	>	P3 Prevenzione scuole	>	P.3.1	>	Interscambio docenti e specialisti
			>	P.3.2	>	Fondo di sensibilizzazione scuole
			>	P.3.3	>	"Io e il denaro", progetto accompagnamento MIDADA e MACONDO

## P1 Elaborazione di materiale di prevenzione

Prevenzione

### P.1.1 Materiale informativo

Progetto primo livello	P1 Elaborazione di materiale di prevenzione													
Numero e titolo	P1.1 Materiale informativo													
Sintesi del progetto	Elaborazione e messa a disposizione di materiale informativo e supporti di sensibilizzazione sul tema dell'indebitamento eccessivo e dell'uso del denaro. Gli interessati possono diffondere le informazioni alla popolazione tramite diversi canali mediatici (opuscolo, sito, cartolina) adattandolo alle proprie esigenze.													
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• gli enti locali e gli enti interessati dispongo di materiale informativo fruibile attraverso diversi media e che possono personalizzare</li> <li>• la popolazione è informata sui principi di una gestione responsabile del proprio budget, i rischi dell'indebitamento eccessivo, i servizi presenti sul territorio ai quali rivolgersi in caso di necessità e gli strumenti utili per la gestione del proprio budget</li> </ul>													
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• scelta dei contenuti e degli elementi da inserire nel materiale informativo</li> <li>• elaborazione dell'opuscolo (testi e grafica) e del sito web</li> <li>• divulgazione presso enti locali e altri potenziali interessati (tutti gli enti locali e associazioni ricevono l'informazione e la possibilità di disporre di materiale da distribuire)</li> <li>• distribuzione del materiale (opuscolo e cartolina) a enti locali e altri servizi identificati (consultori, ...)</li> <li>• stampa di 25'000 opuscoli e 50'000 cartoline di cui 20'000 destinate all'ultimo richiamo delle tassazioni</li> </ul>													
Destinatari	<p>L'opuscolo è destinato a tutta la cittadinanza con particolare attenzione ai gruppi più sensibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• giovani</li> <li>• neopensionati</li> <li>• famiglie monoparentali</li> <li>• neogenitori</li> <li>• disoccupati</li> </ul>													
Responsabilità esecutiva	Dicastero Integrazione e informazione sociale, Città di Lugano													
Partner (Risorse)	Risorse interne alla Città di Lugano per ideazione, in collaborazione con enti attivi nel ambito di intervento prevenzione. Copertura delle spese vive (redazione, grafica, creazione sito).													
Calendario (scadenze)	2014				2015				2016					
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
	x	x			x	x			x				x	
Priorità	Alta													
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di materiali prodotti</li> <li>• Numero di enti attraverso i quali sono stati distribuiti i materiali prodotti</li> <li>• Numero di cittadini raggiunti</li> </ul>													

## P.1.2 Gioco Cash

Progetto primo livello	P1 Elaborazione di materiale di prevenzione													
Numero e titolo	P.1.2 Gioco Cash													
Sintesi del progetto	Traduzione, adattamento e distribuzione del gioco da tavolo "Cash" in Ticino (1000 copie). Il gioco è stato prodotto originariamente in tedesco.													
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il gioco "cash" è adattato alla realtà ticinese.</li> <li>• il gioco è conosciuto dai potenziali interessati (centri giovanili, scuole, colonie, gruppi genitori, ludoteche, ...).</li> <li>• sono assicurati i canali di distribuzione adeguati per raggiungere i potenziali interessati</li> </ul>													
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• traduzione e adattamento dei contenuti</li> <li>• seguimiento dell'impostazione grafica e la stampa del gioco</li> <li>• scelta dei canali di distribuzione e distribuzione del gioco</li> <li>• promozione del gioco presso i potenziali interessati</li> <li>• messa a disposizione delle scuole, dei centri giovanili e di altri potenziali interessati del gioco "cash" (1000 esemplari)</li> </ul>													
Destinatari	Il gioco è destinato a tutta la popolazione, con particolare attenzione per le scuole medie e medie superiori.													
Responsabilità esecutiva	Da definire: Centro didattico / Progetto genitori / Tandem													
Partner (Risorse)	Commissione federale della gioventù, DECS - Centro didattico cantonale, SUPSI-DFA / info-giovani													
Calendario (scadenze)	2014				2015				2016				2017	
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
	x	x										x		
Priorità	Alta													
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di esemplari distribuiti e numero di persone raggiunte</li> <li>• Numero di enti coinvolti</li> </ul>													

## P 2 Azioni di sensibilizzazione

Prevenzione

### P.2.1 Video (virali) promozionali

Progetto primo livello	P 2 Azioni di sensibilizzazione													
Numero e titolo	P.2.1 Video (virali) promozionali													
Sintesi del progetto	Sviluppo di immagini video nel quadro di un concorso destinato ai giovani, fruibili attraverso diversi media quale supporto comunicativo per la sensibilizzazione in materia di lotta all'indebitamento eccessivo e all'uso del denaro.													
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• i giovani e i fruitori dei media elettronici ricevono informazioni relative al fenomeno</li> <li>• è promossa la riflessione sulla questione dell'indebitamento eccessivo</li> <li>• è assicurare la presenza sui media elettronici, in particolare i social-network (twitter – facebook)</li> </ul>													
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• identificazione dei responsabili esecutivi</li> <li>• definizione del bando di concorso e definizione degli aspetti pratici del concorso</li> <li>• promozione del concorso</li> </ul>													
Destinatari	Tutta la popolazione, con particolare attenzione ai giovani													
Responsabilità esecutiva	Da identificare in collaborazione con il gruppo prevenzione													
Partner (Risorse)	Da identificare – pensare a scuole cantonali (CSIA, CISA, DECS, ...)													
Calendario (scadenze)	2014				2015				2016				2017	
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
					X	X					X	X		
Priorità	Media													
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di video prodotti</li> <li>• Numero di twit / tag su social networks</li> <li>• Numero di visualizzazioni su Youtube</li> <li>• Numero di scarichi da sito</li> </ul>													

## P.2.2 Scuola cantonale di commercio: progetto prevenzione giovani

Progetto primo livello	P 2 Azioni di sensibilizzazione													
Numero e titolo	P.2.2 Scuola cantonale di commercio: progetto prevenzione giovani													
Sintesi del progetto	<p>Il lavoro interdisciplinare per progetti persegue gli obiettivi dell'area delle scienze umane ed economiche e viene svolto dagli allievi del quarto anno della Scuola cantonale di commercio di Bellinzona. Per l'anno 2013/14 la Scuola cantonale di commercio, in collaborazione con la DASF e DECS, propone il tema "Giovani e denaro". I lavori svolti dagli allievi (sondaggio e campagna sensibilizzazione) saranno integrati nel Piano.</p> <p>Da settembre 2013 sono state avviate diverse attività interne ed esterne. Un gruppo sta analizzando le diverse app di gestione denaro e le campagne di prevenzione nelle scuole disponibili, mentre un altro gruppo sta progettando uno spot pubblicitario e una pagina facebook.</p>													
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• progettate campagne di prevenzione fatte da giovani per i giovani</li> <li>• gli studenti stessi coinvolgono i loro "pari" in momenti formali e informali di riflessione sull'uso del denaro (peer – education)</li> </ul>													
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• mappatura delle offerte formative e di prevenzione in Ticino per studenti</li> <li>• mappatura delle App disponibili</li> <li>• progettazione video/spot</li> <li>• progettazione pagina facebook</li> <li>• realizzazione di campagne informative nelle scuole</li> <li>• restituzione (feedback) e sintesi dei lavori</li> <li>• valorizzazione dei lavori svolti nell'ambito dei progetti del gruppo prevenzione</li> </ul>													
Destinatari	Tutta la popolazione, con particolare attenzione ai giovani													
Responsabilità esecutiva	Scuola Cantonale di commercio													
Partner (Risorse)	DASF													
Calendario (scadenze)	2014				2015				2016				2017	
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
	x	x	x											
Priorità	Media													
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• da definire con promotori progetto</li> </ul>													

## P 3 Prevenzione scuole

Prevenzione

### P.3.1 Interscambio docenti e specialisti

Progetto primo livello	P 3 Prevenzione scuole													
Numero e titolo	P.3.1 Interscambio docenti e specialisti													
Sintesi del progetto	Assicurare la messa in rete delle diverse iniziative interne o esterne al mondo della scuola, identificando le possibilità di sinergie/collaborazioni													
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• promossa la conoscenza reciproca tra attori attivi nel settore scolastico ai diversi ordini di scuola</li> <li>• create le premesse per sviluppare progetti legati a P1, P2 e P3</li> </ul>													
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• stesura programma di massima con i partner</li> <li>• affinamento proposta con i potenziali oratori-animatori</li> <li>• promozione e diffusione + gestione amministrativa iscrizioni alla giornata</li> <li>• conduzione giornata di interscambio</li> <li>• valutazione, sintesi risultati e diffusione</li> </ul>													
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti e istituzioni attive nella sensibilizzazione sul tema "uso del denaro" e "lotta all'indebitamento" nei diversi ordini di scuola</li> <li>• Docenti dei diversi ordini di scuola interessati al tema (DS e DFP)</li> <li>• Studenti DFA – SUPSI e docenti in corso di abilitazione</li> </ul>													
Responsabilità esecutiva	PerCorso Genitori – SUPSI (DSAN-DSAS)													
Partner (Risorse)	DASF, DECS, Associazioni attivi nel settore educazione													
Calendario (scadenze)	2014				2015				2016				2017	
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
			X			X					X			
Priorità	Media													
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di inviti/partecipanti</li> <li>• Altro da valutare</li> </ul>													

## P.3.2 Fondo di sensibilizzazione scuole

Progetto primo livello	P 3 Prevenzione scuole													
Numero e titolo	P.3.2 Fondo di sensibilizzazione scuole													
Sintesi del progetto	Coordinare le modalità/possibilità di intervento nelle scuole, attraverso la creazione di un fondo che permetta di gestire gli aspetti finanziari legati al compenso di attori esterni che possono intervenire puntualmente (animazione di 2-4 ore) o in maniera più articolata (percorso formativo) o in appoggio a docenti che sviluppano la tematica.													
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>tutti gli ordini scolastici hanno potuto affrontare la tematica con supporti didattici adatti alle proprie esigenze</li> <li>è promosso il tema della prevenzione e/o formazione all'interno delle scuole</li> <li>consolidamento delle offerte formative/animazione/sensibilizzazione esterna attraverso un fondo che permetta il compenso adeguato degli operatori esterni</li> </ul>													
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>analisi del fabbisogno</li> <li>mappatura delle offerte formative e di prevenzione in Ticino per studenti</li> <li>informazione ai docenti/direttori scuole</li> <li>creazione e gestione del fondo</li> </ul>													
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> <li>enti e istituzioni attivi nella sensibilizzazione sul tema "uso del denaro" e "lotta all'indebitamento" nei diversi ordini di scuola</li> <li>responsabili dei diversi ordini di scuola interessati al tema (DS e DFP)</li> <li>centro didattico cantonale</li> <li>docenti SUPSI</li> <li>assemblee genitori</li> </ul>													
Responsabilità esecutiva	DECS / Centro didattico cantonale													
Partner (Risorse)	Enti che offrono formazione/materiale (ACSI, Progetto genitori, Pro Juventute, ...)													
Calendario (scadenze)	2014				2015				2016				2017	
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
				X			X				X			
Priorità	Media													
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di scuole/classi/allievi raggiunti</li> <li>Numero di strumenti realizzati/utilizzati</li> <li>Rilevazione dei feedback docenti</li> </ul>													

### P.3.3 "Io e il denaro", progetto accompagnamento MIDADA e MACONDO

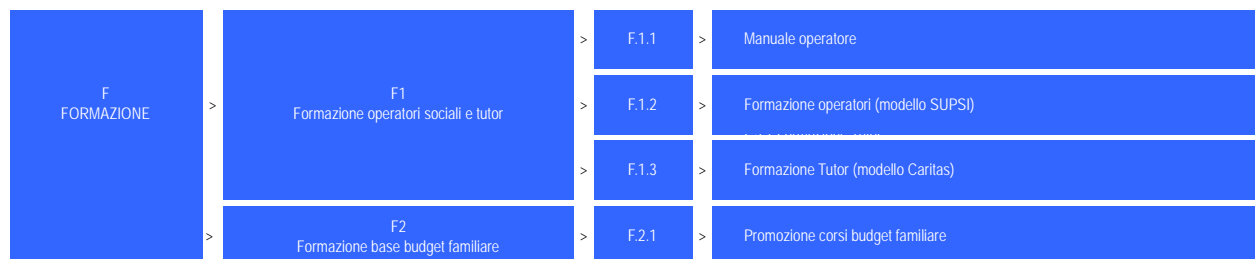
Progetto primo livello	P3 Prevenzione scuole													
Numero e titolo	P3.3 "Io e il denaro", progetto accompagnamento MIDADA e MACONDO													
Sintesi del progetto	Nel recente studio della SUP di Lucerna " <i>La prevenzione dell'indebitamento è efficace? Fondamenti per il lavoro pratico con ragazzi e giovani, Lucerna, dicembre 2013</i> " si evidenzia che i giovani disoccupati, senza formazione professionale o che hanno interrotto gli studi/la formazione hanno particolare bisogno di sostegno per imparare a gestire la propria vita finanziaria in modo indipendente. Questa misura permette di elaborare e attivare un percorso di formazione e sensibilizzazione dei giovani inseriti nei progetti MIDADA e MACONDO della Fondazione il Gabbiano sulle competenze di gestione del denaro e del consumo responsabile. Si tratta di giovani, di età compresa tra i 18 e 25 anni, a beneficio di assistenza sociale, senza formazione professionale, già seguiti da operatori specializzati in un percorso di reinserimento sociale e professionale di 12 mesi.													
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• i giovani sono sostenuti nella fase di transizione verso l'indipendenza finanziaria</li> <li>• i giovani sono informati sui principi di una gestione responsabile del proprio budget, i rischi dell'indebitamento eccessivo, i servizi presenti sul territorio ai quali rivolgersi in caso di necessità e gli strumenti utili per la gestione del proprio budget</li> <li>• i giovani possono discutere sulle norme e sul senso dei valori in merito al denaro e ai consumi</li> <li>• i giovani migliorano le loro competenze finanziarie</li> </ul>													
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• scelta dei contenuti e degli elementi da inserire nel percorso formativo</li> <li>• elaborazione del materiale</li> <li>• attivazione della formazione presso MIDADA a Muralto e MACONDO a Chiasso</li> <li>• verifica dei risultati (competenze finanziarie prima e dopo la formazione)</li> </ul>													
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• i giovani inseriti nei percorsi di inserimento sociale e professionale MIDADA e MACONDO</li> </ul>													
Responsabilità esecutiva	ACSI e Fondazione il Gabbiano													
Partner (Risorse)	DASF, altri enti partner di progetto													
Calendario (scadenze)	2014				2015				2016				2017	
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
		x				x				x				x
Priorità	Alta													
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica delle competenze finanziarie dei partecipanti prima e dopo il corso</li> </ul>													



## 4.3 F – Formazione

Le misure previste in questo ambito partono dalla constatazione che non esiste attualmente un materiale appropriato per una adeguata formazione. Il materiale formativo sul tema non è specifico alla realtà locale. Nella Svizzera italiana gli attori che lavorano sul tema non hanno mai realizzato una riflessione d'insieme finalizzato alla formulazione di un materiale condiviso.

Particolarmente innovativo il progetto di formazione di tutors che saranno messi a disposizione per l'accompagnamento di persone già in situazione debitoria. La misura ha una forte connotazione intergenerazionale in quanto prevede l'attivazione di neo pensionati e volontari, coordinati da Caritas.



### F1 Formazione operatori sociali e tutor

Formazione														
F.1.1 Manuale operatore														
Progetto primo livello	F.1 Formazione operatori sociali e tutor													
Numero e titolo	F.1.1 Manuale operatori e tutor													
Sintesi del progetto	Elaborare un manuale pratico e di formazione, sotto forma di schede che sarà possibile pubblicare sul sito internet dedicato (procedure, piani di risanamento, ecc.). Il manuale sarà semplice, immediato e fondato su processi per casi "tipo", in modo da poterlo completare nel corso degli anni e sulla base dell'esperienza acquisita.													
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>è promossa la formazione specifica sul tema, calibrata sul Ticino e le sue specificità.</li> <li>gli operatori hanno a disposizione un materiale aggiornato in materia di procedure e modalità di intervento.</li> <li>si dispone di un manuale unico condiviso a livello cantonale per operatori e tutors</li> </ul>													
Attività previste	<p>A seguito di un lavoro di ricognizione di quanto già pubblicato, e che potrà fungere da base/supporto per la redazione del manuale, si elaborerà un modello innovativo "a moduli" ad uso degli operatori. Partendo dalle numerose situazioni concrete di sovra-indebitamento, s'illustreranno tutte le procedure e le modalità operative per affrontare con successo il risanamento. Gli operatori avranno a disposizione un manuale per l'utilizzo intuitivo e troveranno informazioni specifiche, senza doversi addentrare in teorie e procedure non consoni al caso trattato. Verranno messi a disposizione anche numerosi modelli.</p> <p>Si propone di elaborare un manuale consultabile sul sito e di garantire il suo aggiornamento per una durata di 5 anni. Il manuale, così concepito, potrebbe fungere anche da supporto agli utenti stessi.</p>													
Destinatari	Assistenti sociali, operatori, curatori													
Responsabilità esecutiva	DSAS /SUPSI.													
Partner (Risorse)	Caritas, ACIF, UEF e altri specialisti del settore indebitamento													
Calendario (scadenze)	2014				2015				2016				2017	
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
		X		X		X		X		X		X		X
Priorità	Alta													
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di contatti/manuali scaricati</li> <li>Rilevamento soddisfazione utenti durante i corsi</li> </ul>													

## F.1.2 Formazione operatori

Progetto primo livello	F.1 Formazione operatori sociali e tutor													
Numero e titolo	F.1.2 Formazione operatori sociali													
Sintesi del progetto	Corso di formazione sull'indebitamento (procedure, piani di risanamento, ecc.) destinato a operatori sociali (corso SUPSI FC -modello 2013)													
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>è promossa una formazione specifica sul tema, calibrato sul Ticino e le sue specificità.</li> <li>formati 15 operatori/anno per tre anni consecutivi (15 unità entro fine 2014, e altre 30 unità entro fine 2015)</li> </ul>													
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>4 giornate di corso base + una giornata di lavori sui casi portati dai partecipanti dopo 4/6 mesi. Totale: 5 giornate (il corso organizzato dalla FC del DSAS ricalcherebbe, con alcune modifiche, quello già organizzato nel 2013. Considerata la necessità di lavorare su casi e di gestire gruppi di lavoro, il numero di partecipanti per ogni corso non dovrebbe superare le 15 unità.)</li> <li>La divulgazione dell'informazione viene gestita dalla SUPSI in collaborazione con il Cantone</li> </ul>													
Destinatari	Assistenti sociali, operatori, curatori													
Responsabilità esecutiva	DSAS /SUPSI.													
Partner (Risorse)	Specialisti del settore indebitamento													
Calendario (scadenze)	2014				2015				2016				2017X	
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
			X			X				X				X
Priorità	Alta													
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero iscritti</li> <li>Rilevamento soddisfazione utenti durante i corsi</li> </ul>													

## F.1.3 Formazione tutor

Progetto primo livello	F.1 Formazione operatori sociali e tutor													
Numero e titolo	F.1.3 Formazione tutor													
Sintesi del progetto	Corso di formazione sull'indebitamento (procedure, piani di risanamento, ecc.) destinato ai tutor Caritas (corso Caritas -modello 2011)													
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>è promossa la formazione specifica sul tema, calibrato sul Ticino e le sue specificità.</li> <li>attivati neo pensionati e volontari, coordinati da Caritas</li> <li>formati 15 tutor/anno per tre anni consecutivi (15 unità entro fine 2014, e altre 30 unità entro fine 2015)</li> </ul>													
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>attivazione e promozione tramite ATTE, Consiglio anziani, Pro senectute, ecc..</li> <li>corso - 7 moduli di corso base - organizzato dalla Caritas che ricalcherebbe, con alcune modifiche, quello già organizzato nel 2011 (per contenuti vedi presentazione corso Caritas - considerata la necessità di lavorare su casi e gestire gruppi di lavoro, il numero di partecipanti per corso non dovrebbe superare le 15 unità)</li> <li>La divulgazione dell'informazione viene gestita dalla Caritas in collaborazione con DASF e SUPSI (indirizzario e target specifici).</li> </ul>													
Destinatari	Tutors (promozione tramite enti che si occupano di anziani)													
Responsabilità esecutiva	Caritas													
Partner (Risorse)	DSAS SUPSI e specialisti del settore indebitamento													
Calendario (scadenze)	2014				2015				2016				2017	
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
			X			X				X				X
Priorità	Alta													
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero iscritti</li> <li>Rilevamento soddisfazione utenti durante i corsi</li> </ul>													

## F2 Formazione base budget familiare

Formazione

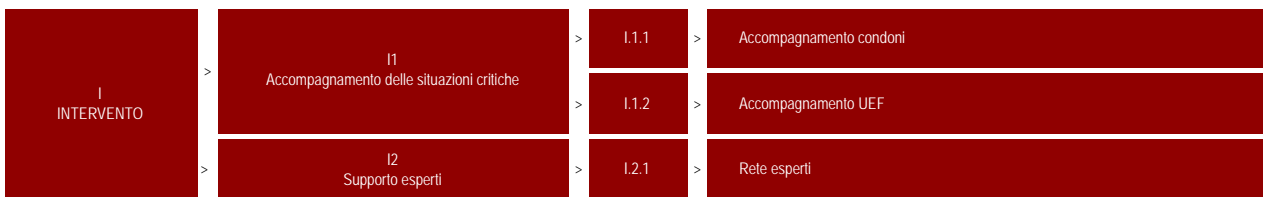
### F.2.1 Promozione corsi budget familiare

Progetto primo livello	F2 Formazione base budget familiare													
Numero e titolo	F.2.1 Promozione corsi budget familiare													
Sintesi del progetto	Condividere le tematiche relative al sistema sociale svizzero e alla gestione del budget familiare attraverso corsi e momenti conviviali.													
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raggiungere almeno 60 economie domestiche, svizzere e straniere;</li> <li>• Le persone che seguono il percorso hanno acquisito gli strumenti per gestire in forma ottimale il proprio budget;</li> <li>• Le persone che seguono il percorso sono informate sul sistema sociale e assicurativo svizzero (funzionamento AVS, Il pilastro, cassa malati...).</li> </ul>													
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• raccolta e adattamento, ev. traduzione della documentazione necessaria</li> <li>• se sarà ritenuto necessario, traduzione della documentazione in lingue di comunità straniere</li> <li>• promozione di corsi ed eventi</li> <li>• organizzazione di un momento all'anno (una serata con aperitivo, un pomeriggio con merenda...) in cui illustrare e condividere il tema "budget familiare" e "sistema sociale e assicurativo"</li> </ul>													
Destinatari	Tutta la popolazione, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili													
Responsabilità esecutiva	Associazione Dialogare - PerCorso Genitori /ATFMR													
Partner (Risorse)	Altri enti che già offrono corsi di gestione budget, come ACSI, Caritas, ATTE, ...													
Calendario (scadenze)	2014				2015				2016				2017	
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
				X	X	X					X	X	X	
Priorità	Alta													
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di corsi/serate/eventi organizzati</li> <li>• Numero di persone raggiunte</li> <li>• Valutazione competenze prima/dopo percorso formativo</li> </ul>													

## 4.4 I - Intervento

Vi sono persone/famiglie che non riescono a pagare cassa malati o altre pendenze. Spesso questo disagio è causato da una mancanza di capacità di gestire l'economia familiare o per attitudini irresponsabili (sovraindebitamento). In alcuni casi, se trattati in modo specifico, si potrebbe intervenire per migliorare la situazione e creare i presupposti perché i disagi non si ripetano (sostenibilità). Queste situazioni rappresentano un importante costo finanziario e sociale, che concerne direttamente e in maniera prioritaria le casse dello Stato (imposte, morosi cassa malati, prestazioni sociali).

Per il Piano si prevede di intervenire per tramite di 2 uffici cantonali: quello dell'esazione e condoni per le imposte e quello dell'esecuzione e fallimenti, proponendo la possibilità di far capo ad una consulenza specializzata per tramite dei tutors formati e coordinati da Caritas.



## I1 Accompagnamento delle situazioni critiche

Intervento

### I.1.1 Accompagnamento condoni

Progetto primo livello	I1 Accompagnamento delle situazioni critiche													
Numero e titolo	I.1.1 Accompagnamento condoni													
Sintesi del progetto	Implementazione di un programma ad-hoc per utenti ufficio esazione e condoni che permetta di offrire la possibilità di essere accompagnati da operatori specializzati esterni per la valutazione della situazione e percorsi di risanamento finanziario. Per la presa a carico si farà capo a tutors coordinati da Caritas (vedi progetto F.1.3), volontari e neo pensionati che saranno formati ad-hoc.													
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>è sostenuta la valutazione e la messa in atto di piani di risanamento di persone che hanno chiesto un condono dalle imposte cantonali o della tassa militare (stima potenziale 200 utenti/anno, di cui la metà presi a carico e una parte inseriti in percorsi di risanamento)</li> <li>sono predisposti piani individualizzati che permettano allo Stato ed a altri creditori di incassare tutto o parte del debito accumulato</li> </ul>													
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>analisi del fabbisogno e preparazione procedure operative di presa a carico e dei criteri di selezione</li> <li>formazione dei tutors</li> <li>messa in atto della nuova procedura</li> <li>valutazione dei risultati</li> </ul>													
Destinatari	Persone che hanno chiesto un condono delle imposte cantonali, che cumulativamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>presentano una situazione debitoria non limitata alle imposte/tassa militare</li> <li>dispongono di mezzi finanziari sufficienti</li> <li>dimostrano volontà di essere seguiti in un percorso di risanamento</li> </ul>													
Responsabilità esecutiva	Ufficio esazione e condoni e Caritas (vedi progetto F.1.3)													
Partner (Risorse)	ACIF, ACSI, Comuni e altri enti che possono coadiuvare i tutors													
Calendario (scadenze)	2014				2015				2016				2017	
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Priorità	Alta													
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di persone individuate dall'Ufficio/numero di persone che contattano Caritas</li> <li>Numero di persone entrate in percorso</li> <li>Numero di persone con consulenza budget e percorsi di risanamenti</li> <li>Numero di casi interrotti/conclusi/in corso</li> <li>Importo iniziale debito/importi risanati</li> <li>Rilevamento di soddisfazione utenti</li> </ul>													

## I.1.2 Accompagnamento esecuzioni e fallimenti (UEF)

Progetto primo livello	I1 Accompagnamento delle situazioni critiche													
Numero e titolo	I.1.2 Accompagnamento esecuzioni e fallimenti													
Sintesi del progetto	Implementazione di un programma ad-hoc per utenti ufficio esecuzioni e fallimenti (progetto pilota limitato all'UEF di Bellinzona) che permetta di offrire la possibilità di essere accompagnati da operatori specializzati esterni per la valutazione della situazione e percorsi di risanamento finanziario. Per la presa a carico si farà capo a tutors coordinati da Caritas (vedi progetto F.1.3), volontari e neo pensionati che saranno formati ad-hoc.													
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>è sostenuta la valutazione e la messa in atto di piani di risanamento di persone con situazione debitoria al momento della notifica del pignoramento (stima potenziale 200 utenti/anno, di cui la metà presi a carico e una parte inseriti in percorsi di risanamento)</li> <li>sono predisposti piani individualizzati che permettano allo Stato ed a altri creditori di incassare tutto o parte del debito accumulato</li> </ul>													
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>analisi fabbisogno e preparazione procedure operative di presa a carico e dei criteri di selezione</li> <li>formazione tutors</li> <li>messa in atto della nuova procedura</li> <li>Valutazione dei risultati</li> </ul>													
Destinatari	Persone per le quali l'UEF notifica un avviso di pignoramento, che cumulativamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>presentano una situazione debitoria critica</li> <li>dispongono di mezzi finanziari sufficienti</li> <li>dimostrano volontà di essere seguiti in un percorso di risanamento</li> </ul>													
Responsabilità esecutiva	Ufficio esecuzione e fallimenti di Bellinzona e Caritas (vedi progetto F.1.3)													
Partner (Risorse)	ACIF, ACSI, Comuni e altri enti che possono coadiuvare i tutors													
Calendario (scadenze)	2014				2015				2016					
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Priorità	Alta													
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di persone individuate dall'Ufficio/numero di persone che contattano Caritas</li> <li>Numero di persone entrate in percorso</li> <li>Numero di persone con consulenza budget e percorsi di risanamenti</li> <li>Numero di casi interrotti/conclusi/in corso</li> <li>Importo iniziale debito/importi risanati</li> <li>Rilevamento di soddisfazione utenti</li> </ul>													

## I.2 Supporto esperti

Intervento

### I.2.1 Rete esperti

Progetto primo livello	I2 Supporto esperti													
Numero e titolo	I.2.1 Rete esperti													
Sintesi del progetto	Creazione di una rete di specialisti per casi complessi, a favore di operatori sociali o curatori e per la formazione (nucleo docenti dei corsi)													
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>sono valorizzate le competenze tecniche presenti sul territorio nel campo dell'indebitamento e favorita la formazione e l'apprendimento sul campo;</li> <li>si dispone di una rete di esperti che possano sostenere operatori, curatori e tutors e promuovere formazioni specifiche</li> </ul>													
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>mappatura degli esperti in base alle loro specifiche competenze (giuridiche, contabili, formative, ecc.)</li> <li>contatto diretto e preparazione procedure esecutive</li> <li>messa in atto della nuova procedura</li> <li>valutazione dei risultati</li> </ul>													
Destinatari	Operatori sociali in Comuni o enti specializzati, curatori, tutors, volontari, uffici cantonali che si occupano di persone con problemi di indebitamento.													
Responsabilità esecutiva	Responsabile gruppo operativo													
Partner (Risorse)	SDAS/SUPSI, CARITAS, ACIF, ACSI, Comuni e altri enti che possono entrare come esperti o beneficiare della rete													
Calendario (scadenze)	2014				2015				2016					
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Priorità	Media													
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di esperti nella rete</li> <li>Numero di richieste di intervento presso enti</li> <li>Numero di casi per i quali è stato chiesto un intervento e tipologia</li> <li>Efficacia intervento</li> <li>Rilevamento di soddisfazione utenti</li> </ul>													





## Piano cantonale pilota di prevenzione all'indebitamento eccessivo Evoluzione investimento fase pilota 2014-2017

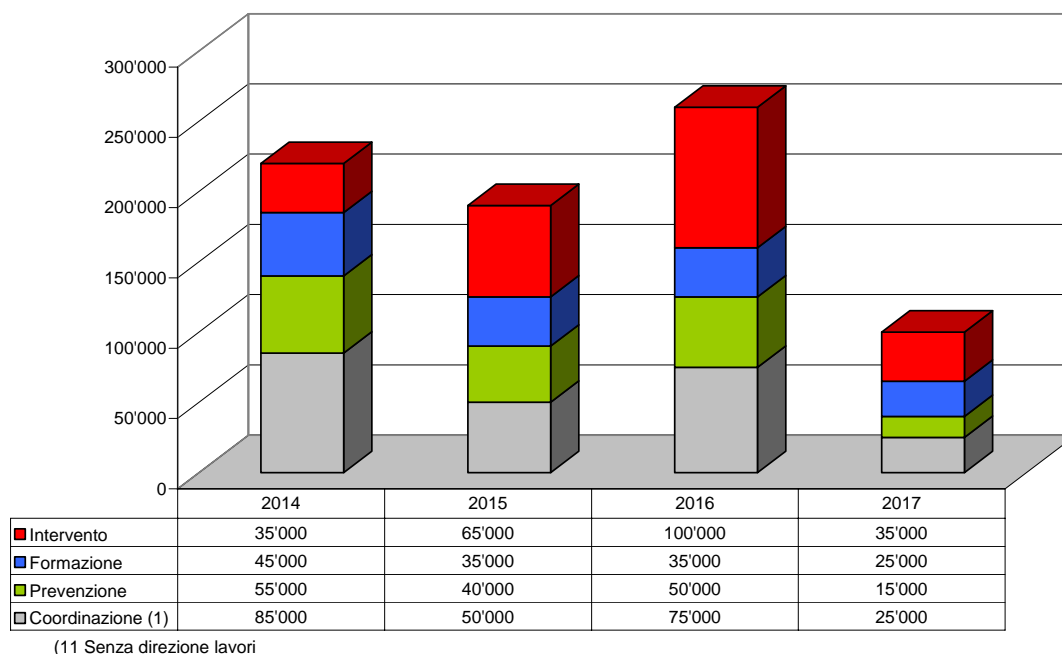


Figura 5. Evoluzione costo per ambito

Il finanziamento del Piano, in assenza di una base legale specifica di riferimento e in considerazione dell'interesse generale e dell'utilità pubblica del progetto, è assicurato dal Fondo Swisslos limitatamente alla fase pilota 2014-2017.

A livello operativo ogni anno verrà allestito un preventivo di spesa che verrà sottoposto per parere al Gruppo strategico. Annualmente in fase di preventivo, sulla base dello stato delle misure e del loro grado di avanzamento, si procederà con una nuova stima dei costi. I mandati sulle singole misure saranno sottoposti per preavviso al gruppo strategico, prima di seguire l'abituale procedura verso il gruppo di coordinamento interdipartimentale ristretto.

### 5.3 Struttura di gestione

#### Personale

L'esperienza maturata durante la fase di progettazione del Piano ha messo in evidenza la complessità della coordinazione di un numero così importante di partners di progetto e dell'impegno considerevole in termini di tempo e risorse per la definizione delle misure. Per questo motivo, in supporto alla Direzione operativa garantita dalla DASF per tramite della referente del settore sostegno e inserimento, è esplicitato il costo della direzione lavori, intesa come risorsa dedicata allo sviluppo e monitoraggio giornaliero del Piano. I compiti saranno segnatamente:

- Pianificazione del Piano
- Coordinamento delle misure previste
- Monitoraggio e verifica del raggiungimento degli obiettivi delle singole misure (progetti di primo e secondo livello)
- Supporto nella comunicazione e divulgazione
- Collaborazione con ente valutatore esterno

## Monitoraggio

### Monitoraggio dell'implementazione Piano

Le attività di coordinamento delle azioni messe in atto, basandosi su indicatori significativi, viene supportato da strumenti di monitoraggio coordinati tra loro.

Il monitoraggio è sotto la responsabilità della Direzione strategica di progetto che fa riferimento alla Direzione operativa. Il monitoraggio è finalizzato ad acquisire le adeguate informazioni per la valutazione finale della fase pilota e garantire un controllo sui costi e sulle risorse messe in campo.

### Monitoraggio del fenomeno indebitamento in Ticino

Il Piano interviene su numerosi fronti ed è perciò fondamentale mantenere una visione d'assieme sul fenomeno dell'indebitamento eccessivo. Di particolare importanza risulta la raccolta sistematica di dati in collaborazione con gli uffici maggiormente toccati (esazione e condoni, casse malati, preture, ecc.), in modo da poter definire misure pertinenti e verificare l'impatto globale del Piano.

## Valutazione del Piano

Tutte le misure sono state concepite con obiettivi e indicatori, in modo da permetterne una loro valutazione.

Alla fine del periodo pilota (estate 2017) è prevista una valutazione esterna, che analizzi l'esperienza svolta dal 2013 al 2017 e i dati di monitoraggio. La valutazione deve fornire gli strumenti adeguati per verificare le condizioni per assicurare una continuità coerente del Piano, ridefinendo se del caso le priorità e gli strumenti.

## 6 Conclusioni

---

### 6.1 Carattere pilota

Il Piano ha un carattere di progetto pilota (da marzo 2014 a giugno 2017, valutazione finale nel corso dell'estate 2017). Esso risponde all'esigenza di mettere in rete e valorizzare l'impegno di istituzioni e associazioni nella gestione di un fenomeno sempre più significativo. Il coinvolgimento degli attori attivi sul territorio (enti locali, enti pubblici, associazioni) risulta fondamentale per operare in maniera coordinata e pertinente rispetto ai bisogni reali.

Il piano è strutturato con 21 misure, coordinate tra loro e che saranno implementate in modo diversificato e secondo priorità e tempistiche differenziate. Il Piano è caratterizzato da un approccio dinamico e flessibile rispetto all'evoluzione delle misure e del contesto.

### 6.2 Messa in rete e continuità

L'ambizione del Piano è di riuscire a promuovere la collaborazione tra enti che in forma settoriale già attualmente operano con competenza. Lo sviluppo di sinergie e forme di cooperazione tra dipartimenti e/o altri enti richiede uno sforzo di coordinazione e la creazione di un quadro di riferimento, che il Piano fornisce.

Considerati i numerosi ambiti di azione, il numero importante di istituzioni coinvolte e di beneficiari diretti e indiretti, oltre alla rapida evoluzione del fenomeno, risulta indispensabile procedere a un monitoraggio dettagliato delle attività svolte. Si tratta di assicurare le basi conoscitive per una valutazione finale in grado di riformulare costantemente il Piano adattandolo alle reali esigenze. Sulla base dell'esperienza maturata durante la messa in atto del Piano e della sua valutazione, la continuità del Piano dovrà essere successivamente garantita nella gestione di spesa corrente.

## 6.3 Investimento

La prevenzione e la gestione di problematiche relative all'indebitamento costituiscono per lo Stato un investimento. Lo Stato, inteso come Cantone e Comuni, ne sarà il principale beneficiario. Esso è, infatti, il maggior creditore sotto forma diretta con i crediti per le imposte e condoni e sopporta gli effetti negativi indiretti della cattiva gestione del budget da parte delle economie domestiche con l'aumento delle persone a beneficio di prestazioni sociali e dei "morosi" della cassa malati.

L'investimento netto a carico del Cantone (su 3.5 anni, un totale di 950'000 CHF pari a circa 270'000 CHF/annui) sarà completamente finanziato se il progetto permetterà di incassare anche solo l'1% dell'importo annuo di precetti esecutivi per imposte cantonali (circa 25 Mio CHF/anno) o evitare l'inizio di nuove procedure d'incasso.